



## **DOCUMENTO RELATIVO ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

*Ai sensi del testo unico D.Lgs.81/08 – aggiornato al rettivo D.Lgs.106/09*

**ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI "A. BASSI"**

**Via di Porta Regale n°2 - Lodi**

**Anno scolastico 2009/2010**

**DATORE DI LAVORO**

**Prof. CORRADO SANCILIO**

**R.S.P.P.**

**Prof. GIULIO AGNELLI**

## **Indice**

### **1) RIFERIMENTI NORMATIVI**

### **2) DESCRIZIONE DELL' ISTITUTO SCOLASTICO**

Identificazione della scuola

Caratteristiche generali dei luoghi di lavoro

Natura delle attività

Numero e compiti dei lavoratori presenti

Analisi del Registro Infortuni

### **3) METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

### **4) ORGANIZZAZIONE DELLE AREE**

### **5) RISULTATI DELLA VALUTAZIONE**

Rischi per la sicurezza dei lavoratori e degli alunni

Rischi per la salute dei lavoratori e degli alunni

Rischi legati ad aspetti generali dell'organizzazione

### **6) PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO**

### **7) ALLEGATI**

- Piano di Emergenza
- Planimetrie
- Comportamento da tenere in caso di emergenza (alunni, insegnanti, collaboratori scolastici, assistenti tecnici)
- Regolamento dei Laboratori di Fisica, Scienze/Chimica, Linguistici, Informatici, e di topografia
- Regolamento attività della Palestra
- Addetti figure sensibili
- Numeri telefonici di emergenza e modalità di chiamata
- Modulo di evacuazione e incarico allievi (aprifila, serrafila, ecc.)
- Norme di intervento in caso di incendio
- Norme di primo soccorso
- Autocertificazione sulla valutazione del rischio rumore
- Lista di controllo utilizzata per la valutazione dei rischi.

## **1) RIFERIMENTI NORMATIVI**

L'entrata in vigore del Decreto Legislativo 81/08 rappresenta soprattutto una novità sul piano delle procedure, mentre restano in vigore le prescrizioni tecniche precedenti. Sarà utile ricordare i principali testi che regolano la materia, ai quali fare riferimento in caso di dubbio:

D.P.R. 27 aprile 1955 n. 547

Con circa 600 articoli, rappresenta tuttora il testo unico di riferimento in materia: la produzione successiva ne ha largamente modificato singoli punti , ma ne ha lasciato in piedi l'impianto generale, a cominciare dall'assimilazione degli studenti, che svolgono esercitazioni, ai lavoratori dipendenti.

D.P.R. 19 marzo 1956 n. 303

Costituisce il primo aggiornamento del precedente D.P.R. ed ha anch'esso struttura da testo unico. Le singole prescrizioni in esso contenute sono ancora in larga misura vigenti (salvo quelle in materia di prevenzione incendi, più volte modificate in tempi successivi).

Legge 5 agosto 1975 n. 412 e D.M. 18 dicembre 1975

Riordina la materia dell'edilizia scolastica . Le prescrizioni in essa contenute sono ( o dovrebbero essere ) vincolanti per gli edifici costruiti in data successiva . In pratica essa è largamente disattesa, a cominciare dagli indici di affollamento: ciò non toglie che è tuttora vigente .

Legge 5 aprile 1990 n. 46 e D.P.R. 6 dicembre 1991 n. 447

Testo unico recente sulla sicurezza degli impianti (elettrici, ascensori, ecc. )

## Principale legislazione nazionale nel campo della sicurezza dei lavoratori

<b>NORMA</b>	<b>ART.</b>	<b>CONTENUTO</b>
<b>Costituzione</b>	32	La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.
	41	L'iniziativa economica è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da arrecare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana.
<b>Codice Civile (1942)</b>	2043	(Risarcimento per fatto illecito) Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno.
	2050	(Responsabilità per l'esercizio di attività pericolose) Chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di una attività pericolosa, per sua natura o per la natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento, se non prova di aver adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno.
	2057	(Tutela delle condizioni di lavoro) L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo le particolarità del lavoro,

l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

**Statuto dei lavoratori**

**(L 20/05/70 n. 300)**

9

(Tutela della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori) I lavoratori mediante loro rappresentanze, hanno diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare e la integrità fisica.

**Codice Penale**

437

(rimozione od omissione dolosa di cautela contro infortuni sul lavoro) Chiunque omette di collocare impianti, apparecchi o segnali destinati a prevenire disastri o infortuni sul lavoro, ovvero li rimuove o li danneggia, è punito con la reclusione da sei a cinque anni. Se dal fatto deriva un disastro o un infortunio, la pena è della reclusione da tre a dieci anni.

451

(Omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro) Chiunque, per colpa, omette di collocare ovvero rimuovere o rende inservibili apparecchi o altri mezzi destinati alla estinzione di un incendio, o al salvataggio o al soccorso contro disastri o infortuni sul lavoro, è punito con la reclusione fino a un

anno o con a multa da lire duecentomila a un milione.

589

(omicidio colposo) Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quella per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da uno a cinque anni. Nel caso di morte di più persone ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone , si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumenta fino al triplo , ma la pena non può superare gli anni dodici.

590

(lesioni personali colpose) Chiunque cagioni ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a lire un milione . Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da lire quattrocentomila a due milioni; se è gravissima , della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da lire un milione a quattro milioni. Se i fatti di cui al precedente capoverso sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quella per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, la pena per le lesioni gravi è della reclusione da due a sei mesi o della multa da lire ottocentomila a due

milioni ; e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da sei mesi a due anni o della multa da lire due milioni a quattro milioni. Nel caso di lesioni a più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con la violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro che abbiano determinato malattie professionali.

**SSN L. 23.12.78**

**N. 833**

1

(I principi) La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività mediante il servizio sanitario nazionale. La tutela della salute fisica e psichica deve avvenire nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana.

**D.P.R. n. 547 del 27.04.55**

Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

**D.P.R. n. 164 del 07.01.56**

Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni.

**D.P.R. n. 303 del 19.03.56**

Norme generali per l'igiene del lavoro.

**D.L.vo n. 626 del 19.09.94**

Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE , 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

**D.L.vo n. 242 del 19.03.96**

Modifiche ed integrazioni al D.L.vo 19 settembre 1994 , n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

**D.L.vo n. 494 del 14.08.96**

Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili.

**D.P.R. n. 459 del 24.07.96**

Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine.

**D.l.vo n. 81 del 09.04.08**

**TESTO UNICO SALUTE E SICUREZZA**

Attuazione dell'art:1 Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

**D.l.vo n. 106/2009**

Decreto correttivo del D. Lgs. 81/2008

## 2) DESCRIZIONE DELL' ISTITUTO SCOLASTICO

### Identificazione della scuola

#### **ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE E PER GEOMETRI "A. Bassi"**

Sede:	Via di Porta Regale, 2 – 26900 – Lodi
Succursale:	Via Papa Giovanni XXIII
Datore di lavoro:	prof. Corrado Sancilio
Vicario del Preside sede:	prof. Massimo Negri
Fiduciario del Preside succursale:	prof. Franca Amato
Telefono sede	0371423034
Telefono succursale	037132993
N. Vani sede:	79 (aule, uffici, laboratori, aula magna, biblioteca, aula audiovisivi, auditorium, sala professori, archivio, locale macchine fotocopiatrici, locale macchine centrale ascensore e termica, servizi igienici, sala medica, magazzino, archivio, ripostigli)
N. Vani succursale:	26 (aule, laboratori, sala professori, archivio, locale macchine fotocopiatrici e sala medica servizi igienici, ripostigli)

#### **SEDE**

N. Piani	4 (seminterrato, rialzato, primo, secondo, cortile interno)
Approvvigionamento idrico	Acquedotto Comunale
Recapito scarichi idrici	Fognatura Comunale
Numero sezioni	classi prime n°9 classi seconde n°7 classi terze n°7 classi quarte n°8 classi quinte n°10

## **SEDE COORDINATA**

N. Piani	1 fuori terra
Approvvigionamento idrico	Acquedotto Comunale
Recapito scarichi idrici	Fognatura Comunale
Numero sezioni	classi prime n°5, classi seconde n°5 classi terze n°3 classi quarte n°2 classi quinte n°1
Numero TOTALE alunni iscritti per l'a.s. 2009/2010	1328
Numero TOTALE dipendenti A.T.A. segreteria	12
Numero TOTALE dipendenti A.T.A. collaboratori	19
Numero TOTALE dipendenti A.T.A. ass. tecnici	4
Numero TOTALE insegnanti	141
Numero dirigenti scolastici	1
Fonti di insalubrità c/o edificio	Nessuna
Attività normate secondo D.M. 16/02/82	Attività 85
Classe di rischio incendio	Elevato
Attività soggette al controllo da parte dei VV.FF. (Scuole con affollamento > 100 individui) per rilascio del C.P.I. (ai sensi del D.M. 26/08/1992)	Tipologia 4
<u>Medico del lavoro</u>	Al momento non è stato nominato
<u>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)</u>	AGNELLI GIULIO
<u>Squadra antincendio</u> <u>SEDE</u>	GASPARINI ALESSANDRA GORLA LUIGI

MAJOCCHI LAURA  
COLELLA MAURIZIO  
CURCI MARIA  
GALLO CATERINA  
NORDINO GAETANA  
SCUDERI EMILIA  
ZOPPETTI ERMINIA

Squadra antincendio      SEDE COORDINATA      TERRANA CARMELA  
TRAMUTOLI ANNA

Addetti primo soccorso      SEDE

Addetti primo soccorso      SEDE COORDINATA      TERRIBILE RAFFAELLA  
TRAMUTOLI ANNA

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza      PALAZZO BENEDETTO  
*(fino a nuove elezioni)*

### **Caratteristiche generali del luogo di lavoro**

#### **SEDE**

L' Istituto é pubblico. I locali sono di proprietà dell'ente Provincia.

L'accesso all'edificio non risulta ubicato in prossimità di attività che comportino gravi rischi d'incendio e/o esplosione.

Al fine di consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei VVF, gli accessi all'area ove sorge l'edificio rispettano i requisiti minimi richiesti dalla normativa.

L'edificio utilizzato é uno stabile a tre piani fuori terra, di vecchia costruzione. E' stato progettato per uso scolastico e fu ultimato circa 60 anni fa. La costruzione complessiva è stata oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria per adeguarla alle mutate esigenze ed alle vigenti normative e Leggi (superamento barriere architettoniche ai sensi del D.P.R.

384/78 e della L. 13/89 e 104/92). La documentazione relativa non è presente in istituto essendo di proprietà della Provincia ma è stata più volte sollecitata per l'invio di copia da tenere in istituto.

Vi è un cortile interno di pertinenza della scuola, nel quale è vietato parcheggiare auto o motocicli durante le ore di scuola diurna. E' possibile da parte del personale parcheggiare biciclette. Il cortile ha un unico accesso dall'esterno utilizzato sia dalle persone sia da auto, cicli e motocicli.

Nella sede trovano posto 41 classi, nell'anno scolastico 2009/2010 gli alunni sono 969 il personale docente e non docente risulta complessivamente di circa 128 unità (alcuni insegnanti si spostano durante la mattinata da una sede all'altra).

Ad inizio anno viene redatta dal DS una nuova tabella con l'aggiornamento delle mutate destinazioni d'uso dei locali.

I locali dell'Istituto possono essere visualizzate nelle tavole allegate al piano di emergenza. Il Responsabile della Sicurezza ha provveduto affinché tutti i locali comuni attualmente utilizzati da alunni e docenti fossero forniti di planimetria con evidenziate le vie di fuga e le norme di evacuazione.

#### PIANI

- Seminterrato
- Rialzato
- Primo
- Secondo

#### DESTINAZIONI

- Aule didattiche assegnate alle classi o a specifiche lezioni
- Laboratori frequentati dalle singole classi per le esercitazioni
- Locali con funzione di aggregazione e riunioni
- Uffici per attività amministrative e didattiche
- Magazzini di archiviazione e deposito scorte
- Locali non utilizzati
- Servizi igienici
- Corridoi per collegamenti orizzontali
- Vani scale per collegamenti verticali
- Cortile interno

## Palestra

Generalmente tutti i locali utilizzati sono in discreto stato di manutenzione, sufficientemente aerabili e riscaldati, gli impianti esistenti paiono a norma, i serramenti e gli arredi sono di normale fattura.

I servizi degli alunni sono provvisti di vasi, turche e lavandini dimensionati per l'utilizzo, rivestiti in materiale lavabile ed impermeabile fino. La rubinetteria è del tipo a comando manuale e sono provvisti di erogatore di sapone.

I serramenti delle finestre aprono verso l'interno e sono dotati di vetrocamera nelle aule e nei laboratori ad eccezione dei locali del seminterrato; le porte di accesso a questi ambienti si aprono verso l'esterno invadendo parte dei corridoi d'esodo.

I servizi igienici per il personale sono anch'essi dotati di rubinetteria a comando manuale con erogatore di sapone.

L'illuminazione è ottenuta naturalmente sia con finestre che artificialmente tramite lampade a neon. I livelli di illuminazione per attività notturna risultano insufficienti nelle aule più vecchie.

Esistono estintori a parete nelle zone di transito e presso i laboratori. Tutto l'edificio è dotato di rete di idranti. Le dotazioni antincendio sono regolarmente mantenute e verificate da azienda specializzata. La collocazione delle apparecchiature antincendio e di sicurezza è riportata nelle planimetrie.

Il sistema di segnalazione è costituito da semplici sirene dislocate in più punti dello stabile, manca il sistema di allarme a mezzo di altoparlanti, previsto dal DM 26-08-92.

Il riscaldamento degli ambienti è erogato da radiatori ad acqua calda alimentati da una centrale termica posta in apposito locale accessibile solo da personale autorizzato e gestita da personale qualificato.

## **SEDE COORDINATA**

L'Istituto è pubblico e di recente costruzione. I locali sono di proprietà dell'ente Provincia e costituiscono una porzione al piano terra del liceo Scientifico Gandini, con accesso proprio.

L'accesso all'edificio non risulta ubicato in prossimità di attività che comportino gravi rischi d'incendio e/o esplosione.

Al fine di consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei VV.FF, gli accessi all'area ove sorge l'edificio rispettano i requisiti minimi richiesti dalla normativa.

Vi è un cortile nel quale è consentito parcheggiare fino a 14 automobili ( tra cui due riservati alle persone diversamente abili ed uno riservato al personale della Provincia) in comune con l'adiacente Liceo Gandini. E' possibile da parte del personale e degli studenti parcheggiare biciclette e motocicli. Il cortile ha un unico accesso dall'esterno utilizzato sia dai docenti, non docenti e studenti. Il cancello viene chiuso alle h 8:30 della mattina e riaperto al termine della mattinata.

Nella succursale trovano posto 16 classi, nell'anno scolastico 2009/2010 gli alunni sono 362 il personale docente e non docente risulta complessivamente di circa 36 unità (alcuni docenti si spostano nell'arco della mattinata da una sede all'altra).

#### PIANI

Terra

#### DESTINAZIONI

Aule didattiche assegnate alle classi o a specifiche lezioni

Laboratori frequentati dalle singole classi per le esercitazioni

Sala professori

Magazzini di archiviazione e deposito scorte

Servizi igienici

Corridoi per collegamenti orizzontali

Cortile

Generalmente tutti i locali utilizzati sono in discreto stato di manutenzione, sufficientemente aerabili e riscaldati, gli impianti esistenti paiono a norma, i serramenti e gli arredi sono di normale fattura.

I servizi degli alunni sono provvisti di vasi, turche e lavandini dimensionati per l'utilizzo, rivestiti in materiale lavabile ed impermeabile. La rubinetteria è del tipo a comando manuale con erogatore di sapone.

I serramenti delle finestre sono di tipo scorrevole; le porte di accesso a questi ambienti sono dotate di aperture a norma verso l'esterno.

I servizi igienici per il personale sono anch'essi dotati di rubinetteria a comando manuale con erogatore di sapone.

L'illuminazione è ottenuta naturalmente sia con finestre che artificialmente tramite lampade a neon. Le finestre sono provviste di veneziane contro l'eccessivo soleggiamento.

Esistono estintori a parete nelle zone di transito e nei laboratori. Tutto l'edificio é dotato di rete di idranti. Le dotazioni antincendio sono regolarmente mantenute e verificate da azienda specializzata. La collocazione delle apparecchiature antincendio e di sicurezza é riportata nelle planimetrie.

Il riscaldamento degli ambienti è erogato da radiatori ad acqua calda alimentati da centrale termica gestita dal Liceo Gandini di cui il complesso fa parte.

Sia nella sede sia nella sede coordinata, gli arredi delle classi e degli altri locali sono robusti ed adatti all'uso, di dimensioni adeguate alla statura degli allievi, senza particolari spigoli vivi, facilmente lavabili, di colore neutro adeguato in modo da evitare fenomeni d'affaticamento visivo.

In dettaglio si eseguirà periodicamente un controllo puntuale di tutti i locali sia della sede sia della sede coordinata al fine di individuare situazioni non qui evidenziate o modificate nel tempo; allo scopo sarà compito del personale ausiliario effettuare la segnalazione.

Ad inizio anno viene redatta una nuova tabella con l'aggiornamento delle mutate destinazioni d'uso dei locali sia in sede sia in sede coordinata.

I locali dell'Istituto possono essere visualizzate nelle tavole allegate al piano di emergenza. Il Responsabile della Sicurezza ha provveduto affinché tutti i locali comuni attualmente utilizzati da alunni e docenti fossero forniti di planimetria con evidenziate le vie di fuga e le norme di evacuazione.

**L'analisi è stata eseguita per gruppi omogenei dei locali.**

### **Natura delle attività**

Nella scuola sono svolte le consuete attività didattiche ed altre attività non didattiche, quali lavori di segreteria, pulizia dei locali, ecc....

Sono state considerate tutte le possibili situazioni in cui si possono trovare gli occupanti gli edifici sede e sede coordinata dal momento di ingresso al momento di uscita; una particolare menzione verrà fatta per questi due periodi temporali estremi.

## INGRESSO

Gli accessi alla sede sono due per gli studenti e tre per gli insegnanti e il personale ATA che utilizzano anche l'accesso da via dell' Acquedotto, ingresso utilizzato anche dagli ospiti.

Per la sede coordinata l'accesso è unico per tutti.

Gli ingressi utilizzati dagli studenti sono sorvegliati dal personale ATA.

In questa fase è considerato anche l'avvicinamento alle aule che avviene attraverso corridoi e vani scala adeguati. Gli studenti non sostano dentro la scuola prima dell'inizio e dopo il termine del servizio. L'ingresso degli alunne nelle aule, all'inizio del servizio, è stato regolamentato e sono state impartite le relative disposizioni agli alunni, docenti e personale ATA **(tramite circolari e regolamento d'istituto)**.

## LEZIONE

Avviene alla presenza di un docente ed eventualmente un assistente, responsabili della classe nell'arco di tempo assegnato da un orario predefinito.

Gli alunni sono tenuti ad eseguire e comportarsi come loro richiesto e tutte le situazioni anomale vengono esposte sul registro di classe che ha anche funzione di memoria storica.

La disposizione degli alunni, le attività svolte, l'utilizzo di materiale didattico sono a discrezione dei docenti e comunque conformi a regolamenti già in essere.

In particolare la lezione potrà avvenire nei seguenti luoghi:

Aula della classe, palestra: in questo caso il trasferimento sarà effettuato dai ragazzi in ordine e sotto la responsabilità dell'insegnante di Educazione Fisica, premesso che il trasferimento non sia fatto eccezionale ma a seguito di programmazione in modo tale che gli alunni conoscano bene il percorso. Le lezioni di Educazione Fisica vengono svolte anche in palestre che si trovano all'esterno degli edifici principali. Gli studenti sono accompagnati dai loro insegnanti.

Durante le lezioni è sempre assicurata la sorveglianza nei corridoi, nei pressi delle uscite di sicurezza e nei bagni secondo le disposizioni del DS date ai collaboratori scolastici ad inizio anno.

## ESERCITAZIONE

Avviene alla presenza di un docente ed un assistente oltre ad eventuali tecnici specificatamente preparati, solitamente vengono eseguite in laboratori attrezzati allo scopo e dotati delle attrezzature e materiali necessari.

Per ogni laboratorio é stato redatto un elenco dei materiali e delle attrezzature utilizzati normalmente. In allegato si trovano i regolamenti dei laboratori e della palestra. Tali regolamenti sono stati affissi all'ingresso dei relativi laboratori e della palestra.

Le schede relative e le norme di Sicurezza in applicazione dell'art. 8 del D.Lgs. 345/99 sono presenti nel laboratorio di Scienze/Chimica.

Il regolamento dell'attività di Educazione Fisica nella palestra in sede e nelle palestre dei centri sportivi è in fase di preparazione.

Sono state organizzate anche per la fascia serale disposizioni al fine di garantire un'opportuna vigilanza per le attività scolastiche e parascolastiche

### RICREAZIONE

Gli alunni possono in questo momento recarsi in tutte le zone utilizzando i percorsi oltre ad utilizzare l'aula a loro assegnata, il controllo e la responsabilità di situazioni anomale di comportamento o utilizzo degli spazi é assegnata ai docenti e ai collaboratori scolastici dal Dirigente Scolastico con incarico annuale (**Circ. n. 8 del 18/09/09**).

Si esclude la permanenza degli alunni all'interno dei laboratori durante la ricreazione se non in presenza del docente.

Tutte le segnalazioni relative a irregolarità comportamentali sono da effettuarsi al Capo d'Istituto ed in sua assenza o per particolare urgenza e pericolosità il docente osservatore dovrà intervenire riducendo la fonte di rischio.

Risulta difficile il controllo degli studenti all'interno dei bagni dove talvolta non viene rispettato il divieto di fumo.

### USCITA

E' regolamentata da segnale sonoro automatico (campanella).

Non è previsto l'accompagnamento degli studenti fino all'uscita della scuola ma è prevista la sorveglianza da parte dei docenti con il supporto dei collaboratori scolastici.

Per questa fase valgono le considerazioni fatte per l'INGRESSO con l'aggravante psicologica del "desiderio di rientro a casa" che comporta atteggiamenti più concitati e distratti.

Sono state impartite le relative disposizioni agli alunni, docenti e non docenti.

### PERSONE ESTRANEE

Tutte le persone che accedono alla scuola devono farlo con un obiettivo predeterminato e quindi essere rese edotte dei percorsi per giungere a destinazione dal personale sito all'ingresso.

I genitori, eccetto alcune situazioni anomale, possono recarsi solo nei locali a loro consentiti utilizzando i relativi percorsi.

Le scolaresche in visita d'istruzione devono avere concordato un programma con il docente che li guiderà e che fornirà le necessarie istruzioni comportamentali.

Le persone frequentanti corsi potranno accedere alle zone liberamente ed a loro destinate, dovranno comunque essere rese edotte delle situazioni anomale che potrebbero crearsi e delle procedure e comportamenti da tenere.

### ATTIVITA' NON DIDATTICHE

Sono da considerarsi le attività svolte dal personale non docente.

#### Personale segreteria didattica e amministrativo:

ha compiti di gestione della scuola, dei dipendenti e delle risorse economiche.

Le operazioni sono di normale lavoro sedentario e non sono richieste particolari permanenze con posture anomale o al VDT (videoterminale).

Per la competenza e la conoscenza dell'edificio saranno particolarmente istruite per la gestione delle situazioni anomale e di emergenza.

#### Personale ausiliario:

ha compiti di pulizia, apertura e chiusura dei locali e di controllo generale dello stato d'uso dei locali e degli arredi.

Utilizza prodotti ed attrezzature specifici per la pulizia.

#### Personale Tecnico:

ha compiti di operatività nei laboratori. Un assistente tecnico è addetto al magazzino.

Il personale tecnico si occupa inoltre della piccola manutenzione dell'istituto.

E' particolarmente istruito sull'utilizzo delle sostanze ed apparecchiature che è chiamato ad utilizzare.

Per la particolare conoscenza dei locali che utilizza è istruito sui comportamenti da tenere e imporre durante le situazioni anomale.

## **Numero e compiti dei lavoratori presenti**

Nell'edificio lavorano in totale 176 dipendenti e 1328 studenti.

Ai sensi della vigente normativa tutti i lavoratori devono svolgere il compito assegnato nelle modalità definite.

L'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali (in seguito D.P.I.), quando previsto, è richiamato da appositi segnali.

Per tutti i dipendenti é fatto obbligo partecipare a corsi o a incontri con esperti di informazione e formazione.

Il personale che sarà incaricato di particolari compiti dovrà essere cosciente delle responsabilità che ne derivano.

Per la particolare attività svolta anche gli alunni sono da considerare lavoratori e quindi obbligati al rispetto delle indicazioni del presente documento.

L'elenco dei dipendenti con le relative mansioni e degli alunni con la classe di appartenenza viene conservato in segreteria.

### **Analisi del Registro Infortuni**

La scuola dispone di un registro infortuni vidimato dall' ISPETTORATO DEL LAVORO di Lodi sul quale sono stati annotati cronologicamente gli infortuni di dipendenti e studenti.

Tutti gli infortuni sono stati causati da disattenzione del soggetto o cattivo utilizzo di attrezzature (soprattutto durante le lezioni pratiche di Educazione Fisica), non si notano casi di infortuni dovuti alle strutture o arredi tuttora presenti.

Si ricorda che il Registro Infortuni conservato in segreteria deve riportare tutti gli infortuni che hanno causato più di un giorno d'assenza dal lavoro escluso il giorno dell'evento.

Si precisa, inoltre, che l'art. 403 del DPR 547/55 prevede l'obbligo della tenuta del citato registro secondo le modalità previste dal D.M. 12.9.1958 e dal DM 18.8.1984.

Con il D.Lgs. n.81 del 09 aprile 2008, art. 18 comma 1 lettera r), non è più previsto il Registro Infortuni ma una comunicazione in via telematica all'INAIL entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici ed informativi, dei dati e delle informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, di quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni (già assolto per mezzo denuncia di

cui all'art. 53 DPR n°1124 del 30.06.1965). Si veda anche la Circolare 17/2009 emanata il 12 maggio 2009 dal Ministero del Lavoro.

### **3) METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/08, della Circolare del Ministero del Lavoro n. 102/95 in data 07.08.95 e dei documenti emessi dalla Comunità Europea, nonché del D. M. 81/98.

A norma dell'art. 15 del D.Lgs. 81/2008, la Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei lavoratori è il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del Datore di Lavoro per arrivare ad una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà lavorativa; questo passo è preliminare a tutta la successiva fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

Viene quindi stilato un documento contenente:

1. **una relazione sulla Valutazione dei Rischi;**
2. l'Individuazione delle **misure di Prevenzione e Protezione** da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione;
3. il **Programma di Attuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione** individuate.

La determinazione della **funzione di rischio F** presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori ad un dato pericolo, che consenta di porre in relazione l'entità del **danno atteso D** con la **probabilità del suo verificarsi P**, e questo per ogni condizione operativa all'interno di certe ipotesi al contorno.

Si é ritenuto di utilizzare il metodo semplificato come avviene almeno nella generalità dei luoghi di lavoro e delle situazioni, il rischio sul lavoro verrà quindi valutato con mezzi più semplici e, in generale, anche più efficaci.

Uno strumento generale di valutazione dei rischi professionali dovrà quindi rifarsi, almeno in prima istanza, a criteri operativi semplificati che consentano di soddisfare alcuni requisiti, peraltro definiti in altrettante fasi dalle stesse linee guida europee:

1. assicurare la maggiore **sistematicità** possibile al fine di garantire l'identificazione di tutti i possibili rischi presenti; volendo specificare più in dettaglio, questo include due momenti concettualmente distinti:

- 4) Individuazione e caratterizzazione delle fonti potenziali del pericolo (sostanze, attrezzature, agenti nocivi, situazioni strutturali, etc....).

Questa fase deve consentire di conoscere le evidenze oggettive di tipo tecnico ed organizzativo che possono generare rischi per i lavoratori. Il rischio si genera nel caso in cui, evidentemente, siano presenti lavoratori esposti a ciascuna fonte individuata.

• Individuazione e caratterizzazione dei soggetti esposti: esame di ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo ed individuazione del tipo d'esposizione in funzione di una molteplicità di parametri, che vanno rilevati (*fattori di prevenzione e protezione dei soggetti a rischio*), quali

- grado di formazione/informazione;
- tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza;
- influenza di fattori ambientali, psicologici specifici;
- presenza ed adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuale;
- presenza ed adeguatezza di sistemi di protezione collettivi;
- presenza ed adeguatezza di Piani di Emergenza, Evacuazione, Soccorso.

**2.** procedere alla Valutazione dei rischi in senso stretto, per ciascuno dei rischi individuati nella fase 1: ciò significa poter emettere un **giudizio di gravità del rischio** e quindi di conformità ed adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione dai rischi;

**3.** consentire l'Individuazione delle **Misure di Prevenzione e Protezione** da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione e stabilire il Programma di Attuazione delle stesse in base ad un ordine di priorità.

E' stata fatta la scelta dell'uso delle Liste di Controllo per affrontare il problema della Valutazione. Le Liste di Controllo fanno riferimento ai **Fattori di Rischio**.

Vi sono tre categorie di Fattori di Rischio:

- 1) rischi per **l'incolumità fisica dei lavoratori** (dal n. 1 al n. 15);
- 2) rischi per **la salute dei lavoratori** (dal n. 16 al n. 29);
- 3) il terzo gruppo comprende più propriamente una serie di Fattori Gestionali di Prevenzione, in quanto in essi vengono esaminate le **misure generali di tutela e prevenzione presenti sul luogo di lavoro**, aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, formativi, procedurali.

Per "**Fattore di Rischio**" si intende ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari, ...) o di fattori organizzativi e procedurali (Sorveglianza Sanitaria, Piani di Emergenza, Istruzioni, Libretti di Manutenzione, ...).

## **FATTORI DI RISCHIO**

### **RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI**

1. AREE DI TRANSITO
2. SPAZI DI LAVORO
3. SCALE
4. MACCHINE
5. ATTREZZI MANUALI
6. MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI
7. IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI
8. IMPIANTI ELETTRICI
9. APPARECCHI A PRESSIONE
10. RETI ED APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS E IMPIANTI TERMICI
11. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO
12. MEZZI DI TRASPORTO
13. RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE
14. RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI
15. RISCHI CHIMICI

### **RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI**

16. ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
17. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI
18. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
19. VENTILAZIONE INDUSTRIALE
20. CLIMATIZZAZIONE LOCALI DI LAVORO
21. ESPOSIZIONE A RUMORE
22. ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI
23. MICROCLIMA TERMICO
24. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

25. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI

26. ILLUMINAZIONE

27. CARICO DI LAVORO FISICO

28. CARICO DI LAVORO MENTALE

29 LAVORO AI VIDEO TERMINALI

### **ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALE**

30. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

31. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

32. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

33. FORMAZIONE

34. INFORMAZIONE

35. PARTECIPAZIONE

36. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO

37 MANUTENZIONE

38 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

39 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

40 SORVEGLIANZA

All'interno della singola Lista di Controllo, il Fattore di Rischio viene analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'Identificazione dei rischi:

1. le diverse tipologie e forme che le *fonti di pericolo* connesse a quel Fattore di Rischio possono assumere e, contestualmente, le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;

2. le diverse misure di prevenzione e protezione che i *soggetti a rischio* possono o debbono avere, sia di tipo collettivo che individuale, legate per lo più ad aspetti *organizzativi e formativi*.

Nell'analisi del Fattore di Rischio i vari punti di verifica sono stati espletati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di *riferimento*:

1. le richieste specifiche della normativa in vigore;

2. gli Standard internazionali di buona tecnica;

3. la rispondenza al " buon senso ingegneristico".

La definizione della **scala delle Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato: in

secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo; infine, un criterio di notevole importanza, è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi ormai consolidata.

La **scala di gravità del Danno**, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

SCALA DELLE PROBABILITA' "P"

<b>Valore</b>	<b>Livello</b>	<b>Definizioni Criteri</b>
<b>4</b>	<b>Altamente probabile</b>	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in Aziende simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, USSL, ISPESL, etc.). Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
<b>3</b>	<b>Probabile</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
<b>2</b>	<b>Poco probabile</b>	La mancanza rilevata può

provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.

**1** **Improbabile**

La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili ed indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

SCALA DELL'ENTITÀ DEL DANNO "D"

**Valore**

**Livello**

**Definizioni Criteri**

**4**

**Gravissimo**

Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

**3**

**Grave**

Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibile e/o parzialmente invalidanti.

**2**

**Medio**

Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.

**1**

**Lieve**

Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione

cronica con effetti rapidamente reversibili.

Il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula:

$$R = P \times D$$

La valutazione numerica permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

- R > 8** Azioni correttive indilazionabili
- 4 < R < 8** Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
- 2 < R < 3** Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine.
- R = 3** Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

L'insieme di tutte le Liste compilate, corredate dalle suddette Valutazioni e dalle indicazioni delle azioni correttive e della loro priorità, consente di giungere alla definizione di tutti gli elementi essenziali del Documento di Valutazione:

1. la relazione sulla Valutazione (l'insieme delle Liste debitamente compilate) con i criteri adottati per la valutazione stessa;
2. l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare e delle attrezzature di protezione (ritrovabili nelle risposte ai singoli punti di verifica);
3. il programma di attuazione delle misure (priorità, così come scaturiscono dalle valutazioni delle carenze riscontrate).

#### **4) ORGANIZZAZIONE DELLE AREE**

Per le aree individuate si precisa inoltre che sono state assegnate ai bidelli di piano gruppi di locali per il controllo giornaliero dello stato d'uso e sarà previsto un intervento di verifica degli aspetti legati alla sicurezza periodicamente o su richiesta dei lavoratori.

In linea generale sarà responsabile delle aule il docente coordinatore di classe, dei laboratori il docente designato ad inizio anno, degli spazi ad uso collettivo ai bidelli.

#### **5) RISULTATI DELLA VALUTAZIONE**

L'applicazione sistematica delle liste di controllo, le interviste effettuate ed un'attenta analisi ha consentito di trarre le seguenti conclusioni:

## Rischi per la sicurezza dei lavoratori e degli alunni

### 1. AREE DI TRANSITO, SPAZI DI LAVORO

La scuola è soggetta alla sorveglianza da parte dei Vigili del Fuoco. La scuola presenta caratteristiche strutturali (porte di uscita, vie di fuga, compartimentazioni, ecc.) e dotazioni, protezioni passive ed attive, mezzi di estinzione, ecc.) conformi al progetto di prevenzione incendi presentato ai Vigili del Fuoco e da loro direttamente approvato.

In ogni caso si ritiene di segnalare le seguenti conformità ed inadeguatezze (D.M. 10/03/98):

L'atrio, le zone di transito e gli spazi di ricreazione sono di dimensioni idonee tranne alcune aule dove i volumi a disposizione delle persone è inferiore a 10 m<sup>3</sup> (P=1, D=1, R=1).

Il livello d'illuminazione è adeguato in ogni zona di passaggio per la tipologia d'attività svolta ed in alcune aree è stato di recente ammodernato ed integrato con nuovi punti luce. Non è stato ancora predisposto un programma per la manutenzione e la pulizia periodica degli apparecchi illuminanti (P=1, D=1, R=1).

In sede le finestre non sono dotate di adeguati sistemi di schermatura (tende o simili) (P=1, D=1, R=1); nella sede coordinata sono invece presenti le veneziane ma non sempre funzionanti e pulite (P=1, D=1, R=1).

Si è rilevata la presenza di alcuni armadi con ante a vetro con caratteristiche non idonee perché mancanti di vetri antisfondamento e non sempre ancorati a terra o a parete: è necessario programmare la loro sostituzione (P=1, D=1, R=1).

La pulizia delle aree di transito, di lavoro, ricreative e dei servizi igienici sono adeguate.

I servizi igienici per gli alunni sono idonei. Sono di recente stati aggiunti i dosatori di sapone liquido per una corretta igiene.

La scuola non presenta barriere architettoniche (ad eccezione del piano seminterrato della sede) e permette l'utilizzo dei locali di relazione.

Si è verificato che la capacità di evacuazione dall'Istituto è adeguata (nei cortili interni e verso la pubblica via).

Tutte le uscite verso l'esterno dell'istituto sono costituite da aperture a vetri. Occorre per ciascuna porta a vetro verificare se le specchiature trasparenti siano idonee. (P=1, D=2, R=2). Si aprono nel senso all'esodo e sono presenti maniglioni antipanico.

## 2. SCALE

Le scale fisse all'interno dell'immobile sono 3, una delle quali di tipo protetto da pareti e porte REI. Non presentano pedate sbeccate, sono dotate di corrimano e sono dotate di strisce antisdrucchiolo.

E' presente una scala esterna antincendio adibita a via di fuga per situazioni di emergenza.

L'accesso alla palestra avviene dal cortile interno e internamente dal piano interrato attraverso una scala munita di elevatore per i disabili.

Le scale interne hanno le seguenti caratteristiche:

Le rampe hanno una larghezza che varia da cm. 300 a cm. 150.

I parapetti della scala hanno un'altezza che varia da cm. 110 a cm. 90.

Tranne il parapetto della scala principale che ha altezza inadeguata. (P=1, D=4, R=4)

L'illuminazione di sicurezza è presente sulle scale e nei luoghi comuni ma risulta non sufficiente (P=1, D=1, R=1).

Non è sempre presente la segnaletica indicante il percorso di esodo (P=1, D=1, R=1).

Le pareti, i pavimenti e i soffitti non sono ricoperti di materiali combustibili.

Le scale sono sgombre da qualunque materiale e una di esse su tutti i piani ha installato porte REI 120 di larghezza cm. 180 che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico. Tali porte sono normalmente chiuse.

La scala principale è di vecchia fattura con corrimano in legno. Nel pianerottolo del primo piano è presente una finestra in vetro non antisfondamento che deve essere adeguata (P=1, D=2, R=2).

Come risulta da planimetrie allegate in alcune rampe sono posizionati idranti e estintori a polvere con capacità di estinzione variabile

La scala di sicurezza antincendio esterna presenta le seguenti caratteristiche:

La larghezza delle rampe è di cm.200, conforme a quanto stabilito dal D. M. 29/08/92.

I parapetti sono alti cm.100.

Le rampe delle scale hanno gradini con pedata di cm. 30 ed alzata di cm. 17.

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente solo dal personale tecnico (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).

Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso.

Sono provviste di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori.

Le modalità d'uso delle scale manuali sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede.

Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (art. da 18 a 21 DPR 547/55).

Le scale portatili non a norma vanno eliminate. Le scale portatili non devono costituire intralcio e non devono essere posizionate in luoghi dove personale non addetto (gli studenti) possono venirne a contatto (P=1, D=2, R=2).

### 3. CORRIDOI

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/08/92 cap.5.1).

Lungo i corridoi sono presenti armadi chiusi a chiave con ante in vetro che restringono di poco i corridoi. Tali armadi devono essere ben ancorati a terra o a parete (P=1, D=1, R=1).

Sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Lungo tutti i corridoi, presso la portineria e in adiacenza dei laboratori sono posizionati estintori portatili a polvere (come risulta da planimetrie allegate).

In sede, presso la segreteria dove ci sono gli sportelli per il pubblico, sono presenti scrivanie e sedie per l'attesa, tali oggetti restringono di poco il corridoio (largo 3 m). E' presente una macchina fotocopiatrice utilizzata dagli studenti possessori di tessera, controllata dal personale ATA del piano (primo piano).

### 4. UFFICI

I locali adibiti ad ufficio e l'ufficio del Dirigente Scolastico sono ubicati al primo piano della sede. Nella sede coordinata non sono presenti uffici di segreteria.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali sono assicurate da finestre. I parapetti delle finestre sono alti cm 100 circa.

Sono presenti negli uffici della segreteria dei ventilatori a colonna per i periodi più caldi marcati CE e con libretto d'uso e manutenzione.

I locali della segreteria sono tutti comunicanti tra loro attraverso porte larghe almeno cm 80. Sono inoltre presenti in ogni locale porte di 120 cm che si aprono nel senso dell'esodo sul corridoio.

Le zone di passaggio e/o di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Gli uffici dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

I pavimenti e le pareti sono realizzati in materiale non combustibile.

Sono presenti postazioni VDT, macchine fotocopiatrici ed altre apparecchiature elettriche impiegate dal personale di segreteria che è stato adeguatamente informato e formato sull'uso delle stesse.

Non sono installate apparecchiature che possono generare livelli di rumore superiori a 80 dBA.

Il personale che utilizza i videoterminali non è soggetto alla sorveglianza sanitaria in quanto non supera le quattro ore continuative di attività.

Nei locali degli uffici di segreteria e negli spazi esterni sono installati estintori a polvere.

## 5 . AULE DIDATTICHE

Le aule sono ubicate ai piani rialzato, primo, secondo in sede e solo al piano terra in succursale.

I parapetti delle finestre sono alti cm.100 circa.

Tutti i serramenti e i vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

Le porte delle aule sono larghe 120 cm e si aprono tutte nel senso dell'esodo riducendo la larghezza utile del corridoio.

Le aule dispongono di prese elettriche munite di alveoli protetti.

In ogni aula dovrebbe essere installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza **(P=1, D=1, R=1)**.

Nelle aule sono presenti armadi in metallo o in legno con ante in vetro utilizzati dagli studenti che dovrebbero essere ancorati a muro o a terra **(P=1, D=1, R=1)**.

In alcune aule della sede è ancora presente una pedana in legno che può comportare pericolo di inciampo che deve essere eliminata (P=2, D=1, R=2).

## 6 . SALA INSEGNANTI

La sala è ubicata al primo piano in sede e a piano terra in succursale.

Il locale dispone di circa 20 posti a sedere in sede e 4 in succursale.

L'arredamento è di buona fattura e ben lavabile.

L'areazione e l'illuminazione è garantita da finestre apribili. Non sono presenti schermature con tende o simili (P=1, D=1, R=1).

L'illuminazione artificiale è garantita da lampade al neon schermate.

I parapetti delle finestre sono alti cm.100 circa.

Sono presenti lungo le pareti schedari e cassettiere per i documenti dei docenti che in succursale ingombrano il passaggio essendo la sala professori di dimensioni ridotte (P=1, D=1, R=1).

Inoltre è presente del materiale cartaceo non utilizzato che deve essere eliminato come tutte le vecchie apparecchiature (P=1, D=1, R=1).

In sede sono presenti armadi a parete ad uso guardaroba, mentre in succursale vi sono due appendiabiti a colonna.

Sono presenti delle postazioni con VDT ad uso del personale docente utilizzate solo saltuariamente.

Questo comporta in sede la presenza di fili elettrici coperti sul pavimento che possono causare inciampo per il personale (P=1, D=1, R=1).

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

Il locale è servito da una porta larga cm.120 con maniglione antipanico che si apre nel senso dell'esodo in sede e da una porta in vetri di cm 90 in succursale.

I pavimenti, le pareti e i soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

In sede è presente una macchina del caffè gestita da azienda specializzata.

Non è presente un apparecchio di illuminazione di sicurezza (P=1, D=1, R=1).

## 7 . AULA MAGNA

L'aula magna è ubicata al piano terra della sede e può essere utilizzata anche da parte di personale esterno alla scuola per riunioni e/o incontri.

E' prevista la presenza di 196 posti a sedere, realizzati con sedie di tipo ancorato al suolo;  
Il locale è servito da un accesso verso l'esterno largo cm.120 che si apre nel senso dell'esodo ma sprovvisto di maniglione antipanico (P=2, D=2, R=4).

Le prese hanno gli alveoli protetti.

I parapetti delle finestre sono alti cm.100 circa.

E' presente illuminazione di emergenza.

Nel locale sono installati estintori a polvere omologati.

## 8 . BIBLIOTECA

Il locale è ubicato a piano terra.

Il locale è presidiato nei giorni e negli orari di apertura, altrimenti rimane chiuso a chiave.

Le chiavi possono essere reperite dal collaboratore presso l'ingresso.

Vi sono 20 posti a sedere e relative scrivanie.

Il locale è servito da una porta larga cm.120 che si apre nel senso dell'esodo.

I parapetti delle finestre sono alti cm.100 circa.

Le prese hanno gli alveoli protetti.

Nel locale è installato un estintore idoneo, omologato e verificato semestralmente (come da planimetria allegata).

Il locale, a causa dell'elevato carico di incendio, a norma del DM 26-08-1992 dovrebbe essere provvisto di impianto di rilevazione e di estinzione **(P=1, D=3, R=3)**

Gli armadi e le scaffalature della biblioteca presentano caratteristiche di robustezza, anche se la stabilità non è garantita in quanto non fissati ai muri, alcuni armadi sono dotati di vetri sottili e non antisfondamento (P=1, D=1, R=1).

I serramenti, in buono stato di conservazione e un uso corretto degli stessi consente di eliminare il rischio di infortunio.

## 9 . LABORATORI

### 9.1 LABORATORI DI LINGUE

Il laboratorio di lingue della sede è ubicato al piano seminterrato, in zona compartimentata da porte REI 120 da 180 cm. Sono presenti 30 postazioni di lavoro.

Le finestre sono posizionate nella parte alta della parete.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Esterno al laboratorio è installato un interruttore elettrico generale.

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

Alle pareti è affisso il regolamento del laboratorio.

Le postazioni di lavoro non sempre sono orientate in modo da mantenere le finestre o altre sorgenti luminose lateralmente rispetto all'asse di visione (P=1, D=1, R=1).

Le porte di accesso sono larghe cm. 120 e si aprono nel senso dell'esodo e sono dotate di maniglione antipánico.

Il laboratorio di lingue della sede coordinata è ubicato al piano terra e sono presenti 30 postazioni di lavoro.

Sono presenti finestre con parapetto di 100 cm con veneziane per schermare i raggi del sole.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Esterno al laboratorio è installato un interruttore elettrico generale.

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

Alle pareti è affisso il regolamento del laboratorio.

La porta di accesso è larga cm. 120 e si apre nel senso dell'esodo ed è dotata di maniglione antipánico.

## 9.2 LABORATORI DI INFORMATICA

I laboratori di informatica sono ubicati al piano seminterrato in sede e sono quattro (trattamento testi, informatica mercurio, informatica geometri ed ECDL), sono presenti 25, 30, 28 e 13 postazioni di lavoro. In sede coordinata sono due (trattamento testi e informatica) e ubicati al piano terra con 30 postazioni di lavoro al VDT.

Sono presenti anche altre apparecchiature elettriche quali stampanti, videoproiettori, ecc....

Le postazioni di lavoro non sempre sono orientate in modo da mantenere le finestre o altre sorgenti luminose lateralmente rispetto all'asse di visione (P=1, D=1, R=1).

Le zone di passaggio e di calpestio non sempre sono sgombrate da conduttori elettrici (P=1, D=1, R=1).

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

Nei laboratori della sede le finestre sono posizionate nella parte alta della parete mentre sono ad altezza normale e di tipo scorrevole nella sede coordinata.

Nei laboratori sono installati estintori a polvere (come da planimetria allegata).

Le porte di accesso sono larghe cm. 120 e si aprono nel senso dell'esodo.

Il laboratorio ECDL in sede è utilizzato solo per gli esami ECDL e per lavori saltuari dei docenti. Gli studenti non possono entrare se non autorizzati. Andrebbe segnalato il divieto di accesso ai non autorizzati. In questo laboratorio sono presenti armadi con ante in vetro chiuse a chiave che devono essere ben ancorati a terra o a parete (P=1, D=1, R=1).

Alle porte dei laboratori è affisso il regolamento del laboratorio.

### 9.3 LABORATORIO DI TOPOGRAFIA

Il laboratorio di topografia si trova in sede, al primo piano.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

Il locale è servito da una porta larga cm.120 a due ante in vetro che si apre nel senso dell'esodo non dotata di maniglioni antipanico (P=1, D=2, R=2).

Sono presenti armadi in legno con ante in vetro (una in particolare è rotta) che possono costituire pericolo per gli studenti. Tali armadi che contengono materiale didattico, non sono ben ancorati a terra o a parete e non si chiudono a chiave (è presente dello scotch per tenere chiuse le ante che altrimenti intralcerrebbero le vie di passaggio (P=1, D=2, R=2).

Sono presenti banchi più alti e grandi con sgabelli che se usati correttamente non comportano rischio per gli studenti.

I parapetti delle finestre sono alti cm.100 circa.

In fondo all'aula è presente un ripostiglio per le attrezzature utilizzate dai geometri, con porta blindata chiusa a chiave. Gli studenti sono informati e formati sull'uso delle stesse da parte dei loro docenti che sono i responsabili di tale formazione, informazione e addestramento degli alunni ad inizio anno e/o ogniqualvolta si renda necessario per cambio attrezzatura o altro.

### 9.5 LABORATORIO DI CHIMICA/SCIENZE

Il laboratorio è ubicato al secondo piano della sede ed è dotato di quattro ambienti comunicanti tra loro attraverso porte da cm 80. Le porte di accesso al laboratorio di chimica e scienze del sono larghe cm.120 e si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico .

Le dimensioni e la disposizione delle finestre sono tali da garantire una sufficiente illuminazione e areazione naturale.

I parapetti delle finestre sono alti cm.100 circa.

L'illuminazione artificiale è garantita da lampade al neon schermate.

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

Nel locale è stata installata la cartellonistica di sicurezza.

Nel laboratorio non è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

E' stato installato un quadro elettrico generale con protezioni differenziali.

All'interno e appena fuori lungo il corridoio sono installati estintori a polvere.

Nel laboratorio di chimica è presente un impianto di rilevazione del gas realizzato con una centrale ubicata nel presso l'ingresso con 4 rilevatori di gas ubicati a soffitto, collegati ad una valvola di sicurezza per il blocco del gas metano. Tale impianto è controllato annualmente da personale specializzato.

Vi sono 4 aspiratori a soffitto di vecchia data e da controllare (P=2, D=2, R=4).

Non sono stati installati sistemi di areazione nei locali dove vengono impiegate sostanze potenzialmente pericolose (P=2, D=2, R=4).

Vi sono due cappe di aspirazione per la manipolazione di sostanze volatili, reazioni che sviluppano gas, vapori tossici, infiammabili o maleodoranti. Il numero delle cappe è insufficiente (P=2, D=2, R=4).

Alle pareti è affisso il regolamento del laboratorio, un estratto delle norme di sicurezza comprendente i simboli di pericolo, le frasi di rischio R e i consigli di prudenza S.

Pavimento, pareti e soffitto sono realizzati in materiale non combustibile. Gli arredi sono di vecchia fattura ma facilmente lavabili. I piani di lavoro sono di materiale idoneo, facilmente lavabile e sono dotati di margini sagomati antidebordamento.

E' presente un inventario di tutte le sostanze chimiche e del materiale utilizzato in laboratorio.

Sono in fase di raccolta tutte le schede di sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate (P=2, D=2, R=4).

Gli studenti che accedono al laboratorio di chimica/scienze vengono informati ed istruiti sulle norme di sicurezza e sul comportamento da tenere ad inizio anno da parte dei docenti.

Nel laboratorio si utilizza gas metano per alimentare i bunsen per eseguire le esperienze e si utilizzano altre apparecchiature di tipo elettromeccanico. Vengono utilizzate dai docenti e dagli studenti, solo dopo essere stati istruiti in modo adeguato e sempre sotto la supervisione del docente e con l'ausilio del tecnico sempre presente in laboratorio.

I bunsen sono a norma, muniti di termocoppia di sicurezza, con tubi in gomma d'adduzione del gas muniti di data di scadenza.

Al personale ed agli studenti vengono consegnati i DPI (occhiali di protezione, mascherina, guanti monouso..) quando l'esperienza lo necessita e sono informati sulle modalità di utilizzo. Devono essere acquistati guanti monouso e mascherine (P=2,D=2, R=4)

Negli ambienti dove vengono usate sostanze infiammabili sono state predisposte precauzioni contro l'innescio di miscele infiammabili (divieto di uso di fiamme libere e impianti elettrici di sicurezza).

Nel laboratorio di chimica è installata una cassetta di pronto soccorso controllata dal tecnico di laboratorio posta in un locale intermedio tra il laboratorio di scienze e quello di chimica. Sono presenti parecchi lavandini ad acqua corrente e una doccia di sicurezza.

Secondo il **D.Lgs. n.25 del 02/02/2002 "Valutazione rischio chimico"**, ogni imballaggio di sostanza o di preparato pericoloso deve essere munito di etichetta che permette l'identificazione rapida dei pericoli associati alla presenza e all'uso dei prodotti.

Devono essere eliminati tutti i contenitori non etichettati (P=1,D=2, R=2).

Oltre all'etichetta, ogni sostanza deve essere accompagnata dalla scheda di sicurezza che è lo strumento attraverso il quale si acquisiscono informazioni più approfondite e puntuali; questo documento deve essere articolato in modo chiaro, conciso e fornire indicazioni utili all'adozione delle misure di sicurezza.

Le sostanze sono contenute in armadi non sempre idonei (essendo in legno e con la presenza di ante in vetro) e non ancorati a terra o alla parete e all'interno del locale laboratorio (P=1,D=2, R=2). Sono comunque chiusi a chiave, conservata dall'assistente tecnico, sono presenti griglie o fori per l'aerazione.

Tra le sostanze e i prodotti pericolosi sono presenti agenti cancerogeni R45 (SUDAN 4), utilizzato nel laboratorio di scienze solo da personale competente (docente di scienze), tale sostanza deve essere smaltita come rifiuto speciale(P=2,D=2, R=4).

La vetreria è ben conservata in armadietti appositi. Esiste un contenitore per vetri rotti che dovrebbe essere in metallo con la scritta "VETRI ROTTI" ben visibile (P=1,D=1, R=1).

Sono presenti armadietti appesi alle pareti con aperture in vetro contenenti la vetreria che possono causare ostacolo e pericolo di urto per gli studenti e docenti (P=2,D=1, R=2).

E' presente in un locale magazzino nel piano interrato un armadio in legno contenente sostanze chimiche scadute e non tutte etichettate che deve essere smaltito al più presto come rifiuto speciale (P=3,D=3, R=9).

Non vi è raccolta e smaltimento adeguato delle sostanze chimiche (P=2, D=2, R=4).

E' garantita una sistematica e regolare pulizia dei locali, delle attrezzature e dei DPI, anche più volte durante la mattinata da parte del personale tecnico. Sono presenti camici protettivo ad uso degli studenti in un armadio apposito, che vengono saltuariamente lavati in lavanderia.

All'interno dei laboratori sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio e le vie di esodo.

## 10 . PALESTRA

La palestra in sede ha dimensioni interne pari a m. 20,00x12,00 ed è destinata a contenere una classe per volta.

E' dotata di servizi e spogliatoi separati per maschi e femmine ubicati presso la palestra (nel piano interrato) provvisti di doccia ma senza acqua calda (P=1, D=1, R=1). Agli spogliatoi si accede tramite scale con elevatore per diversamente abili. Tali zone (compresi gli spogliatoi) non sono ben riscaldate (P=1, D=1, R=1).

Sono presenti due uscite di sicurezza avente larghezza pari a 120 cm e di un'uscita sul corridoio per accedere agli spogliatoi al piano interrato.

Gli impianti elettrici sono stati recentemente risistemati e non rappresentano possibili cause di incendio ed infortunio.

Nel corridoio di accesso sono presenti estintori portatili e altri dispositivi.

Nella palestra e negli spogliatoi non è installata idonea segnaletica e illuminazione di sicurezza.

Alle pareti è affisso il regolamento della palestra.

E' stato destinato un sottoscala chiuso a chiave per le attrezzature e materiali vari della palestra. La chiave è in possesso del personale ATA che si trova nelle vicinanze della palestra.

Sono presenti in palestra vecchie attrezzature a parete che possono causare intralcio che devono essere eliminate (P=2,D=2, R=4). Inoltre devono essere ricoperti i pali metallici della rete di pallavolo, con materiale antiurto, in modo da non costituire pericolo per gli studenti (P=2,D=2, R=4).

Sono da mettere in sicurezza le lastre lapidee del rivestimento esterno della palestra nel lato passo carraio perché sono pericolanti (P=3, D=3, R=9).

Vengono utilizzate da alcune classi della sede gli impianti sportivi del Tennis Club in via Cavezzali, nelle vicinanze dell'istituto. Gli studenti della sede coordinata utilizzano le strutture del Polo sportivo di via Papa Giovanni XXIII, nei pressi dell'istituto.

Durante gli spostamenti, gli studenti sono vigilati dai loro docenti come da regolamento della palestra.

## 11. ARCHIVIO E MAGAZZINO

Gli archivi sono due e sono ubicati uno al piano seminterrato e uno al secondo piano della sede. Il magazzino si trova al piano seminterrato della sede. Gli archivi sono chiusi a chiave e controllati dal personale ATA. Il magazzino è gestito dall'assistente tecnico.

Nelle scaffalature degli archivi sono depositati documenti e registri relativi a studenti ed insegnanti.

Si accede agli archivi e al magazzino attraverso una porta larga cm. 120.

Gli arredi consistono in scaffalature in ferro appoggiate al muro e disposte secondo le norme vigenti (ancorate a terra o a parete) o armadi in legno o metallo.

Nel corridoio è installata l'illuminazione di sicurezza.

Nel corridoio sono installati estintori a polvere ed altri dispositivi antincendio.

Anche nella sede coordinata è presente un locale adibito a magazzino chiuso a chiave ed utilizzato dal personale ATA. All'interno sono contenuti i prodotti per la pulizia e del materiale in disuso. Gli arredi consistono in scaffalature in ferro appoggiate al muro e

disposte secondo le norme vigenti (ancorate a terra o a parete) o armadi in legno o metallo.

E' presente una vecchia macchina delle pulizie che dovrebbe essere eliminata (P=1, D=1, R=1).

## 12 SALA AUDITORIUM

La sala auditorium è collocata al piano terra in sede.

Gli arredi consistono in scrivanie e n° 70 posti a sedere con sedute mobili.

Sono presenti apparecchi TV, PC, DVD, VHS. Tutte le attrezzature sono marchiate CE e si possiedono libretti di istruzione e manutenzione in economato.

L'aula è normalmente chiusa a chiave (custodite e gestite dal personale ATA presso l'ingresso). Viene impiegata previa prenotazione dalle classi sotto la sorveglianza dei docenti. E' vietato agli studenti l'ingresso e l'uso delle attrezzature senza autorizzazione.

Sono presenti due porte da 120 cm dotate di maniglione antipanico.

Nel corridoio esterno sono installati un estintore a polvere ed altri presidi antincendio.

## 13 . MACCHINE

Si ricorda che dal 01/01/97 è stata recepita la Direttiva europea relativa alle macchine, pertanto: è strettamente necessario che l'azienda verifichi ad ogni nuovo acquisto, noleggio o dotazione di macchine e/o apparecchi la presenza della marcatura CE, si precisa che le apparecchiature in uso acquistate precedentemente sono state verificate dagli esperti di laboratorio anche in occasione del censimento e ritenute utilizzabili in sicurezza secondo le istruzioni specifiche, sarà comunque prevista la revisione e la sostituzione al verificarsi di malfunzionamenti.

Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione delle caratteristiche costruttive, della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente.

È vietato l'utilizzo dei macchinari in modo diverso da quanto stabilito o previsto dal costruttore, come viene riportato sul libretto d'uso e di manutenzione; i libretti d'uso e manutenzione sono presenti e conservati in segreteria o presso i laboratori in cui sono impiegate le attrezzature.

## 14 . ATTREZZI MANUALI E MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI

Gli attrezzi manuali usati per le attività didattiche (educazione fisica e laboratori) sono di qualità soddisfacente, in buono stato d'uso e riposti in luoghi idonei. Essi presentano inoltre caratteristiche di sicurezza e di innocuità consone all'utilizzo per i quali sono destinati.

## 15 . IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI

I materiali ed oggetti devono essere dotati di istruzioni e descrizione delle caratteristiche.

Detto documento per le sostanze chimiche è normalizzato e contiene informazioni circa la natura del prodotto, la pericolosità (infiammabilità, esplosività, tossicità), indicando le cautele da porre in atto per una corretta manipolazione, per un sicuro stoccaggio, nonché le misure cui ricorrere in caso di incidente (contatto, inalazione, ingestione, incendio, spargimento, ecc.).

A tale proposito si veda l'allegato alla **direttiva 93/112/CE**.

La **scheda di sicurezza** deve contenere le seguenti rubriche obbligatorie:

1. elementi identificativi della sostanza o del preparato e della società/impresa produttrice;
2. composizione/informazioni sugli ingredienti;
3. indicazione dei pericoli;
4. misure di pronto soccorso;
5. misure antincendio;
6. misure in caso di fuoriuscita accidentale;
7. manipolazione e stoccaggio;
8. controllo dell'esposizione/protezione individuale;
9. proprietà fisiche e chimiche,
10. stabilità e reattività;
11. informazioni tossicologiche;
12. informazioni ecologiche;
13. considerazioni sullo smaltimento;
14. informazioni sul trasporto;
15. informazioni sulla regolamentazione;
16. altre informazioni.

Si suggerisce di raccogliere tutte le schede di sicurezza relative a prodotti in uso (oli, solventi, vernici, ammoniaca, prodotti per la pulizia ecc.), procedendo all'archiviazione

delle stesse. In futuro l'acquisto di prodotti nuovi dovrà sempre e imprescindibilmente essere accompagnato dalla consegna della scheda suddetta.

E' importante verificare sulla scheda di sicurezza se per una determinata sostanza vige l'obbligo di sottoporre il personale a visite mediche preventive e periodiche, secondo l'art. 33 del DPR 303/56; per questo è necessario interpellare un medico del lavoro. Sia nel luogo di stoccaggio che in quello di prevalente utilizzazione è inoltre necessario conservare la scheda di sicurezza delle sostanze (Art. 352 DPR 547/55) in modo che sia facilmente reperibile per tutti gli utilizzatori. Le schede di sicurezza integrano l'informazione al personale.

I materiali didattici sono riposti in contenitori e scatole, in armadi chiusi e scaffalature sufficientemente sicure. Tali armadi e scaffalature devono essere ben ancorati a parete o a terra in modo da non costituire pericolo (P=1,D=1, R=1)

I detersivi ed i disinfettanti per le pulizie degli ambienti insieme al carrello con gli attrezzi sono tenuti in ambienti chiusi a chiave.

#### 16. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Si ricorda che il D.M. 2608/92 impone di detenere complessivamente, per esigenze didattiche ed igienicosanitarie, (all'interno del volume dell'edificio) al massimo 20 l di liquidi infiammabili.

La quantità di alcool custodito nell'istituto per esigenze didattiche ed igienicosanitarie è inferiore a 20 litri.

#### 17. IMPIANTI ELETTRICI

L'impianto elettrico presso la scuola è stato di recente adeguato in conformità alla legge 186/68 in modo che:

- non costituisca causa primaria di incendio ed esplosione;
- non fornisca alimento o via privilegiata in propagazione degli incendi;
- un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema;
- gli apparecchi di manovra sono ubicati in posizione protetta.

E' inoltre presente un impianto di illuminazione di sicurezza per gli spazi comuni.

Il quadro elettrico generale di tutto il complesso è ubicato in posizione facilmente accessibile presso la scala principale al piano interrato.

L'impianto di illuminazione di sicurezza che entra in funzione in caso di blackout non illumina in modo sufficiente le scale, le uscite dall'edificio e altre parti comuni (P=1, D=2, R=2).

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

L'impianto dispone di protezioni contro i sovraccarichi e cortocircuiti (interruttori magnetotermici e differenziali).

E' presente l'impianto di messa a terra.

In prossimità del quadro generale è installata la segnaletica di sicurezza.

L'attestato della Dichiarazione di Conformità ai sensi della Legge 46/90, del mod. B vistato dall'ISPESL circa la messa a terra e del mod. A circa la protezione contro le scariche atmosferiche o in sua sostituzione di il documento di valutazione sulla non necessità di protezione antifulmine, sono stati richiesti alla proprietà dell'immobile.

## 18 . RETI E APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS E IMPIANTI TERMICI

Nel laboratorio di Chimica è presente una rete di gas metano (si veda paragrafo relativo).

Sono presenti boiler a gas metano nel laboratorio di chimica e nell'infermeria della sede.

Sono presenti presso l'economato i libretti d'uso e manutenzione.

## 19. CENTRALE TERMICA

Nella sede è presente una centrale termica ubicata al piano interrato dell'edificio ed avente accesso autonomo dal cortile ma inutilizzata in quanto la produzione del calore per il riscaldamento viene assicurata da scambiatori collegati alla rete di teleriscaldamento cittadina.

Di fronte ai locali macchine sono presenti idranti ed estintori a polvere omologati.

Nella sede coordinata la centrale termica si trova presso il Liceo Gandini adiacente ed è gestita da personale specializzato inviato dalla Provincia.

## 20 . APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

Nella sede è presente un ascensore, la documentazione di collaudo e manutenzione è presente in Istituto presso l'economato.

L'ascensore è impiegato esclusivamente per i diversamente abili (studenti e non) accompagnati dal personale ATA, e necessita di una chiave per il funzionamento reperibile presso lo stesso personale ATA.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

La zona circostante l'ascensore deve essere mantenuta sgombra.

## 21 . RISCHI D'INCENDIO ED ESPLOSIONE

La struttura è soggetta alla sorveglianza da parte dei Vigili del Fuoco (V.V.FF.) per le **attività n° 85** D.M. 16/02/82 (n°85 – Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti) pertanto la scuola è classificata a livello di **rischio ELEVATO** secondo i parametri di cui al D.M. 10/03/98.

La sorveglianza di cui sopra si esplica con lo svolgimento della pratica di prevenzione incendi e il conseguente rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi da parte del Comando dei Vigili del Fuoco di Lodi.

E' stata effettuata richiesta alla proprietà di copia di tale certificazione; i lavori recentemente eseguiti dimostrano la presenza di un progetto di adeguamento in tal senso. I mezzi di estinzione incendi presenti nell'Istituto si distinguono in attrezzature mobili di estinzione, impianto fisso di estinzione a idranti.

Si ricorda che la normativa prevede che ogni luogo di lavoro non sia distante più di 15/20 m da un dispositivo di estinzione portatile. Si ricorda infine che i dispositivi di estinzione, comprese le manichette, necessitano di periodica manutenzione che è stata affidata ad una ditta esterna.

Gli idranti a muro sono installati in posizione ben visibile e individuabili mediante cartellonistica e ubicati in prossimità delle uscite di emergenza.

Gli attacchi di mandata per autopompa sono accessibili in modo agevole e sicuro, protetti dagli urti, dal gelo e muniti di valvola di intercettazione, valvola di ritegno e presa per l'applicazione del manometro.

E' necessario reperire e depositare in segreteria il Certificato Antincendio rilasciato dai V.V.FF .

Si ravvisa inoltre la necessità di verificare periodicamente l'installazione della segnaletica di emergenza e di evacuazione per probabili distacchi per atti vandalici.

Non esistono sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai d'incendio e/o presenza di gas e/o miscele infiammabili(P=1, D=1, R=1).

Non sono presenti sistemi di spegnimento automatico (P=1, D=1, R=1).

## **Rischi per la salute dei lavoratori**

### 22. RISCHIO CHIMICO

Nella scuola operano dipendenti come ausiliari ai servizi di pulizie, i quali operatori interagiscono con prodotti chimici come detersivi e disinfettanti; la scuola deve reperire presso i fornitori le Schede di Sicurezza.

Il personale addetto alle pulizie utilizza di regola detersivi e detersivi non classificati come sostanze o preparati pericolosi.

Saltuariamente vengono utilizzati detersivi classificati nocivi (Xn), durante l'utilizzo di tali sostanze il personale adotta appropriati provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione:

L'assorbimento cutaneo viene evitato mediante l'utilizzo di guanti idonei marcati CE.

Il livello di esposizione viene limitato aerando i locali tramite l'apertura delle finestre.

La permanenza nell'ambiente viene limitato allo stretto necessario.

L'accesso ai locali nei quali sono state utilizzate tali sostanze viene interdetto per il tempo necessario ad abbassare la concentrazione in aria.

Si consiglia di porre sempre attenzione ai luoghi di stoccaggio dei prodotti chimici, in modo tale che non siano raggiungibili da alunni e incompetenti, e che i prodotti siano sempre conservati nei contenitori originali (non travasati) riportanti le indicazioni di utilizzo.

Relativamente ai laboratori, la valutazione tiene conto delle prescrizioni riportate nel capitolo relativo al laboratorio di Scienze/Chimica e al regolamento affisso nel locale; il procedimento adottato è conforme a quanto stabilito dall'art. 223 del D.Lgs. 81/2008, sono state prese in considerazione le seguenti informazioni:

- a) proprietà pericolose degli agenti;
- b) informazioni sulla salute e sicurezza riportate sulle etichette e sulle eventuali schede di sicurezza;
- c) livello presunto, modo e durata delle esposizioni;

- d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare;
- e) valori limite di esposizione professionale;
- f) misure di prevenzione e protezione adottate o da adottare;
- g) formazione e informazione del personale.

I rischi possono quindi essere di due tipi: per gli operatori, per terzi.

Per gli operatori sono elencate nelle schede di laboratorio le sostanze e i DPI da utilizzare ed il personale (docente e assistente) è istruito sulle modalità di utilizzo e preparazione oltre al funzionamento delle apparecchiature; si procederà comunque ad approfondire le fasi della lezione ed a istruire anche gli alunni (si precisa che è parte del programma l'uso del laboratorio).

Per i terzi si è constatato che le quantità di sostanze non possono causare rischi per coloro che occupano gli ambienti vicini.

Le sostanze dovrebbero essere trattate, per l'eliminazione, come rifiuti speciali.

Per le attività comportanti l'utilizzo di sostanze e preparati pericolosi si evidenzia quanto segue:

le attività comportanti la manipolazione di sostanze o preparati tossici vengono eseguite sotto cappa aspirante correttamente utilizzata;

durante e dopo le esercitazioni viene garantito un ricambio d'aria mediante l'apertura delle finestre;

gli insegnanti limitano per quanto possibile la manipolazione di sostanze pericolose in presenza degli studenti.

Le esercitazioni di chimica sono eseguite sotto la stretta sorveglianza dell'insegnante e dell'assistente tecnico.

### 23. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Nell'interazione con alunni possono crearsi situazioni di esposizione biologica, cioè nelle quali esiste la possibilità che il personale contragga infezioni o malattie da parte degli alunni; per ovviare a questa tipologia di rischio nella scuola vengono seguite con scrupolo ed attenzione norme igieniche e il buon senso e quanto consigliato dal Ministero della Salute.

Sono presenti servizi igienici per maschi e femmine su ogni piano e ben segnalati.

Sono presenti servizi igienici ad uso dei docenti anch'essi ben segnalati.

Il personale ATA ha a disposizione un servizio igienico dotato di antibagno ma non con armadietti personali; si ricorda che gli armadietti in dotazione dovrebbero essere due o del tipo a doppio scomparto.

#### 24 . VENTILAZIONE DEI LOCALI

L'aerazione dei locali è di tipo naturale ed è sufficiente a garantire un'adeguata qualità dell'aria.

Non sono installati impianti per il condizionamento e per la ventilazione ad eccezione di quello presente nel laboratorio di Chimica.

Sono presenti ventilatori nei locali segreteria, di moderna fattura.

Si ricorda che la ventilazione dell'aria assume particolare importanza durante le operazioni di pulizia ove si faccia uso di prodotti tossici o nocivi ad alta volatilità: in queste situazioni è necessario aprire le finestre e garantire l'assenza di altre persone all'interno dei locali (in particolare gli alunni).

Nel locale fotocopie, posto al primo piano della sede, la ventilazione naturale non è sufficiente in quanto la presenza di macchinari con elementi irritanti (toner) richiederebbe la presenza di cappe aspiranti (P=1, D=1, R=1). Tale locale è chiuso a chiave in possesso del personale ATA del piano e le macchine fotocopiatrici sono usate esclusivamente dallo stesso personale ATA. Nella sede coordinata le macchine fotocopiatrici sono poste nello stesso locale della sala medica; sono presenti finestre e quindi il locale può essere ben areato. Le macchine fotocopiatrici sono usate esclusivamente dal personale ATA.

La manutenzione delle macchine fotocopiatrici è eseguita da personale specializzato della casa produttrice.

Il cambio del toner di stampanti e macchine fotocopiatrici è effettuato dal personale tecnico che è stato formato, informato e istruito sui rischi specifici. Sono a disposizione per tale operazione i DPI adeguati (guanti e mascherine usa e getta) reperibili nel magazzino.

#### 25. ESPOSIZIONE A RUMORE

Si segnala che è obbligo della scuola cercare di limitare il più possibile queste emissioni sonore. Si presume che l'esposizione personale sia inferiore a 80 dB, qualora il

rappresentante legale non sia sicuro di tale livello di esposizione, è necessario effettuare un'indagine fonometrica. Si allega autocertificazione relativa.

## 26. MICROCLIMA TERMICO

La temperatura dei locali è compresa tra 18°C e 26°C e l'umidità relativa è tale da evitare la formazione di condense.

I lavoratori e gli alunni non sono schermati dal soleggiamento eccessivo (in sede mancano le tende o simili alle finestre), non sono isolati dalle superfici calde (i caloriferi possono essere toccati) e dalle correnti di aria (P=1, D=1, R=1).

I locali non sono sottoposti a bruschi sbalzi di temperatura tranne nei locali presso la palestra che risultano troppo freddi e nel gabbiotto all'ingresso e nel sottoscala al piano interrato dove i docenti svolgono i colloqui con i genitori.

La struttura edilizia consente di evitare, durante la stagione estiva, fenomeni di eccessivo irraggiamento.

Sono in fase di costruzione tapparelle elettrice in tutti i locali del piano rialzato.

## 27. ILLUMINAZIONE

Le aule e tutti gli altri locali della scuola sono dotati di impianti di illuminazione artificiale con livelli tali da salvaguardare sicurezza, salute e benessere sia degli studenti che dei dipendenti.

I corpi illuminanti non sempre sono adeguatamente schermati (P=1, D=1, R=1).

Non è stato predisposto un programma per la manutenzione e la pulizia periodica degli apparecchi (P=1, D=1, R=1).

## 29. CARICO DI LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti.

Gli addetti ai servizi di pulizie sono talvolta esposti a traumi dorso lombari per movimentazione manuale di carichi; questo rischio non sembra comunque elevato.

Sono presenti operatori che possono svolgere attività che comportano la movimentazione dei carichi di peso superiore a 3 kg con significativa continuità (addetto al magazzino). I

lavoratori sono stati adeguatamente informati e formati sulle modalità di movimentazione dei carichi in sicurezza.

Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute. Se si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) si sono adottate le misure di cui sopra. Tali movimentazioni avvengono soprattutto ad inizio e fine anno durante la sistemazione delle aule e spesso si tratta di spingere o tirare oggetti.

## 28. LAVORO AL VIDEOTERMINALE

Nella scuola sono presenti videotermini utilizzati da alunni, docenti ed assistenti tecnici e personale di segreteria.

La permanenza della persona al video é stata rilevata inferiore alle 20 ore settimanali.

In situazioni di particolare necessità potrebbe verificarsi una permanenza di max 20 ore settimanali (per la particolarità dei contratti lavorativi) e quindi si precisa che se ciò fosse programmato dovrà avvenire su terminale collocato adeguatamente rispetto alle fonti di luce e alla ergonomia, dovranno essere effettuate inoltre soste di circa 10 min ogni ora di uso, le stesse potranno essere utilizzate per altri compiti d'ufficio.

Le postazioni di lavoro al VDT sono generalmente conformi a quanto prescritto dal D.Lgs.81/08.

Tutti gli addetti al VDT sono stati adeguatamente informati e formati sui rischi e sulle modalità di protezione e prevenzione.

Talvolta gli apparecchi VDT sono posizionati su piani di lavoro non sufficientemente ampi da consentire l'appoggio degli avambracci durante la digitazione della tastiera (P=1, D=1, R=1).

I sedili non sempre sono ergonomici e regolabili (altezza e schienale) e non sempre vi è il giusto spazio per l'alloggiamento delle gambe (P=1, D=1, R=1).

Le postazioni di lavoro non sempre sono orientate in modo da mantenere le finestre o altre sorgenti luminose lateralmente rispetto all'asse di visione (P=1, D=1, R=1).

Nel campo visivo dell'operatore le sorgenti luminose non sempre sono adeguatamente schermate (P=1, D=1, R=1).

### 29. SORVEGLIANZA SANITARIA

Dovrebbe essere nominato il Medico competente che, ai sensi dell'art.41 del D. Leg.vo 08 aprile 2008 n.81, collabora con il Datore di Lavoro e con il Servizio di Prevenzione e Protezione sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione dell'azienda ovvero dell'unità produttiva e delle situazioni di rischio, alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori.

### 30. TUTELA SALUTE DEI NON FUMATORI

In base alla Legge n.3 16 gennaio 2003 il divieto di fumo si estende ad ogni locale chiuso pertanto si deve ritenere l'obbligo di applicare la Legge Antifumo nella scuola pubblica.

Tutti i locali della scuola sono soggetti al divieto di fumo ai sensi delle Leggi 584/75 e 3/2003.

Il Dirigente Scolastico ha individuato dei funzionari incaricati di vigilare e contestare le infrazioni al divieto di fumare. La Legge non prevede un numero minimo o massimo, pertanto il criterio adottato è quello di un numero adeguato a coprire le varie parti dei locali dell'Istituto, quindi di due persone ogni corridoio, scelte tra il personale Docente e il personale ATA.

Nell'Istituto il cartello di divieto è situato nei luoghi di accesso o comunque di particolare evidenza.

Il cartello deve riportare: la scritta "VIETATO FUMARE", l'indicazione del divieto stesso, l'indicazione della relativa norma, l'indicazione delle sanzioni applicabili, l'indicazione del soggetto cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto, l'indicazione dell'autorità cui compete accertare le infrazioni.

### 31 . TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

Come prescritto dall'art. 11 del D. Lgs. 151 del 26/03/2001 è stata effettuata la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici/studenti gestanti, puerpere o in periodo di allattamento ed è stato riscontrato che al momento del sopralluogo non sono previste attività che comportano l'esecuzione di lavori faticosi,

pericolosi o insalubri, intesi come tali dalle norme in vigore a protezione delle lavoratrici madri.

### 32 . TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI

Con riferimento alle norme richiamate dalle leggi: L. n.977/1967, D.Lgs. n.345/1999, D.Lgs. n.262/2000, presso la scuola non operano dipendenti con meno di diciotto anni.

E' stata effettuata la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei minori con particolare riguardo a:

- sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- attrezzature e sistemazione del posto di lavoro;
- natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- movimentazione manuale dei carichi;
- sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro;
- pianificazione dei processi e dello svolgimento di lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

La valutazione dei rischi eseguita sulla base dei criteri sopra esposti, le misure di prevenzione e protezione adottate o che verranno adottate sono descritte nei precedenti capitoli specifici relativi ad ambienti, impianti, attrezzature, attività, DPI e sorveglianza sanitaria.

### 33 . REGISTRO INFORTUNI

La scuola dispone di un registro vidimato dalla ASL sul quale sono annotati cronologicamente gli eventuali infortuni di dipendenti e studenti.

### 34. SALA MEDICA E CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Sono presenti una sala medica in sede e una nella sede coordinata, ben segnalate. La sala medica della sede coordinata contiene al suo interno anche due macchine fotocopiatrici, uno stock di risme di carta e il carrello con TV,DVD,VHS trasportabile nelle aule.

Vengono seguite con scrupolo ed attenzione norme igieniche, a tal scopo la sala medica è pulita e disinfettata più volte nell'arco della giornata.

Responsabile della sala medica è il personale ATA nelle sue vicinanze.

Attualmente l'Istituto scolastico, secondo quanto stabilito dal Decreto 388 del 15 luglio 2003, è dotato di cassette di medicazione contenente i prodotti necessari per la medicazione di piccoli tagli e abrasioni (disinfettante, cerotti, garze sterili, ecc.).

Tali cassette devono essere appese in un luogo ben visibile e in modo da essere facilmente raggiungibili e devono essere provviste di chiave.

Deve essere nominato un addetto con l'incarico del controllo periodico del contenuto della cassetta di pronto soccorso e della data di scadenza dei prodotti.

### **Rischi legati ad aspetti generali dell'organizzazione**

#### 35. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Il prof. GIULIO AGNELLI è stato designato quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81; la direzione della scuola ha inoltrato all'ASL e all'Ispettorato del Lavoro idonea comunicazione.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è stato nominato nella persona del Sig. BENEDETTO PALAZZO.

#### 36. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Tutti i dipendenti hanno ricevuto un'informazione e formazione sufficiente ed adeguata sugli aspetti principali del D.Lgs. 81/08 e sui rischi relativi alla mansione ricoperta.

In ottemperanza a quanto stabilito dal D. Lgs. 345 del 04/08/1999, la formazione di base per gli alunni è assicurata mediante la produzione e la diffusione di opuscoli e seminari relativi all'argomento specifico. I seminari, condotti dal prof. GIULIO AGNELLI, R.S.P.P. dell'istituto, si svolgono in aula magna secondo il calendario stabilito dalla scuola.

Tutto il personale ha realizzato azioni di autoformazione con contenuti conformi a quanto previsto dall'art. 1 del D.M. 16/01/1997.

#### 37. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

A cura del Dirigente Scolastico dovrà essere predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e

di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

### 38. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO

In tutti gli ambienti e nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.

I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.

Nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienicosanitarie e per l'attività didattica.

Al termine dell'attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.

Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, azionando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.

Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.

### 39. SORVEGLIANZA

Il Dirigente Scolastico deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza. Egli può avvalersi per tale compito di un responsabile della sicurezza, in relazione alla complessità e capienza della struttura scolastica.

### 40. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

E' stata individuata e designata la squadra antincendio mentre deve ancora essere nominata la squadra addetta al pronto soccorso in sede.

L'installazione segnaletica di emergenza con indicazione delle vie di fuga e delle uscite di emergenza deve essere incrementata.

Nei pressi del telefono sono affissi i numeri degli enti soccorritori e le modalità per la chiamata.

E' affisso presso il centralino, ed in altri posti ben individuati, l'elenco delle persone addette ai servizi di emergenza.

E' stato predisposto e adottato un Piano di Emergenza e di Evacuazione conforme a quanto stabilito dall'Allegato VIII del D.M. 10/03/1998. Al piano è allegato il progetto con il percorso di evacuazione ed evidenziata la posizione di tutti gli impianti, apparecchi e dispositivi antincendio.

Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.

È fatto obbligo di controllare l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.

Almeno una volta all'anno, conformemente a quanto previsto dal D.M. 26/08/1992, tutti i lavoratori e gli alunni partecipano ad un'esercitazione di evacuazione della scuola nel corso della quale sono messe in pratica le procedure di esodo e di primo intervento previste dal Piano di Emergenza e Evacuazione.

#### 41. LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose

#### 42. PARTECIPAZIONE (COINVOLGIMENTO DELLE COMPONENTI SCOLASTICHE)

Nell'effettuazione della valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti.

E' stato eletto il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ed è stato consultato nella stesura di questo documento.

Una copia della relazione sulla valutazione dei rischi è a disposizione dei lavoratori per eventuali critiche e commenti dal mese di Novembre 2009 sia su supporto cartaceo (a richiesta) sia su supporto informatico (scaricabile dal sito internet).

<b>DATORE DI LAVORO</b>	<b>Prof. CORRADO SANCILIO</b>
<b>R.S.P.P.</b>	<b>Prof. GIULIO AGNELLI</b>
<b>R.L.S.</b>	<b>Sig. BENEDETTO PALAZZO</b>

## **6) PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

### INTERVENTI DI ADEGUAMENTO

#### **Anno scolastico 2009/2010**

Premessa: il presente Documento di Valutazione dei Rischi, per essere conforme alla normativa deve contenere la programmazione degli interventi di adeguamento con indicati i tempi e gli adempimenti a carico dell'Ente proprietario della struttura e del Dirigente Scolastico.

In base alle risultanze della valutazione dei rischi si ritiene opportuno procedere ai seguenti interventi di adeguamento:

#### MISURE DA ADOTTARE A CARICO DELLA PROVINCIA

##### **Certificazioni:**

- 1) Certificato agibilità o idoneità statica.
- 2) Dichiarazione di Conformità adeguamento impianto elettrico e verifiche conformi al D. M. 26/08/92 e alla Norma CEI 64/48.
- 3) Certificato impianto di messa a terra, ogni due anni richiesta di verifica dell'impianto da richiedere all'ASL (DPR n.462 del 22/10/01).
- 4) Certificazione dell'impianto di protezione di scariche atmosferiche e di sovratensione (Norme CEI 811 e/o CEI 814).
- 5) Certificato di Prevenzione Incendi da parte dei VV.FF. comprendente l'attività n.85 del DM 16/02/82.
- 6) Dichiarazione di conformità dell'impianto di riscaldamento secondo quanto richiesto dall'ISPESL; verbali di verifica quinquennale rilasciati dalla ASL.

Presso l'istituto non sono presenti le copie dei Certificati.

#### MISURE DA ADOTTARE A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

- 1) Rielaborare il Piano di Emergenza e di Evacuazione.

- 2) Conferire nomina squadra antincendio e pronto soccorso.
- 3) Effettuare periodiche esercitazioni di esodo (almeno una all'anno).
- 4) Programmare incontri informativi e formativi sugli aspetti generali del D.Lgs.81/08 e sui rischi specifici presenti all'interno della scuola.
- 5) Informare tutto il personale sulle modalità di evacuazione e d'emergenza.
- 6) Affissione delle Norme di Sicurezza e Regolamento per studenti negli ambienti e nei laboratori scolastici (art.8 D.Lgs.345/99).
- 7) Consegnare copia di norme comportamentali da tenere durante un'emergenza a studenti, insegnanti, collaboratori scolastici, assistenti tecnici e personale amministrativo.
- 8) Consegnare al personale docenti, assistenti di laboratorio e collaboratori scolastici i dispositivi di protezione individuale (DPI), se necessari.
- 9) Appendere le cassette di Pronto Soccorso e affiggere a fianco un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di Emergenza.
- 10) Depositare in segreteria il contratto di manutenzione degli estintori e delle manichette degli idranti, i certificati di omologazione degli estintori e la registrazione dei controlli periodici (ogni sei mesi).
- 11) Registro aggiornato dei controlli periodici inerenti l'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio (disponibile al controllo da parte dell'autorità competente).
- 12) Procedere a periodiche verifiche a vista dell'impianto elettrico e dei suoi componenti (ogni due mesi) dal personale ATA.
- 13) Controllo funzionamento ascensore e relativi verbali delle verifiche da parte della ASL, controlli semestrali a cura della ditta incaricata e libretto ISPESL custodito presso l'impianto.
- 14) Custodire lontano dalle vie di esodo il quantitativo di materiale combustibile limitato allo stretto necessario per la normale conduzione dell'attività (D.M. 10/03/1998).
- 15) Verifiche periodiche delle apparecchiature (videoterminali, fotocopiatrici, apparecchiature di laboratori ecc.) e annotare l'esito su apposite schede (vd. Sistema Qualità).
- 16) Controllo periodico del funzionamento del sistema antincendio.

Lodi, Novembre 2009

DATORE DI LAVORO

Prof. CORRADO SANCILIO

(firma)\_\_\_\_\_

R.S.P.P.

prof. GIULIO AGNELLI

(firma)\_\_\_\_\_

(per presa visione) R.L.S.

sig. PALAZZO BENEDETTO

(firma)\_\_\_\_\_

## **ALLEGATI**

- Piano di Emergenza
- Planimetrie
- Comportamento da tenere in caso di emergenza (alunni, insegnanti, collaboratori scolastici, assistenti tecnici)
- Regolamento dei Laboratori di Fisica, Scienze/Chimica, Linguistici, Informatici, topografia
- Regolamento della palestra
- Addetti figure sensibili
- Numeri telefonici di emergenza e modalità di chiamata
- Modulo di evacuazione e incarico allievi (aprifila, serrafila, ecc.)
- Norme di intervento in caso di incendio
- Norme di primo soccorso
- Autocertificazione sulla valutazione del rischio rumore
- Lista di controllo utilizzata per la valutazione dei rischi.